

Calcio Dopo il positivo intermezzo della Nazionale, il campionato torna alla ribalta con importanti sfide

Roma rigenerata per un pronto riscatto

I campioni d'Italia contro un Genoa che non vuol recitare il ruolo di vittima - Fiorentina-Udinese: record d'incasso e prova della verità - La Juve riceve il Milan

Oggi giocano così (ore 15)

AVELLINO-TORINO
AVELLINO: Cervone, Osti, Vullo, Schiavi, Favero, Biagini (Di Sommi), Barbado, Taglietti, Diaz, Colomba, Limido, (12 Rosi), 13 Cicala, 14 Bertoni, 15 Biscardi, 16 Bergosoli.
TORINO: Terraneo, Carradini, Berattolo, Zaccarelli, Danova, Gabliati, Schachner, Caso, Selvaggi, Dosse, Hernandez, (12 Copparoni, 13 Francini, 14 Benedetti, 15 Pileggi, 16 Comi).
ARBITRO: Mattei di Macerata

CATANIA-PISA
CATANIA: Sorrentino; Ranieri, Giovannelli, Pedrinho, Mosti, Mastropasqua; Torrisi, Mastali, Cantarutti, Luvanon, Morra, (12 Onorati, 13 Ciallelli, 14 Grusco, 15 Biscardi, 16 Sabadini).
PISA: Mannini; Secondini, Longobardo; Vianello, Garuti, Azzali, Berggreen, Occhipinti, Sorbi, Gozzoli, Kieft, (12 Buso, 13 Giovannelli, 14 Mariani, 15 Birgozzi, 16 Massimi).
ARBITRO: Ciulli di Roma

VERONA-ASCOLI
VERONA: Garelli; Ferroni, Marangon; Guidetti, Fontolan, Tricella; Fanna, Sacchetti; Iorio, Di Gennaro, Galderisi, (12 Spuri, 13 Volpati, 14 Jorjani, 15 Strogato, 16 Zmuda).
ASCOLI: Muraro; Mandorlini, Dell'Oglio; Menichini, Perrone, Bogoni; Novellino, De Vecchi, Juary, Trifunovic, Nicolini (12 Corti, 13 Pochessi, 14 Borghi, 15 Anzino, 16 Iachini).
ARBITRO: Menicucci di Firenze

FIorentina-UDINESE
FIorentina: Galli; Pin, Contratto; Orioli, Massaro, Passarella; D. Bertoni, Bertoni, Pecci, Monelli, Antonagni, Iachini, (12 Alessandrini, 13 Ferrari, 14 Miani, 15 P. Sala o A. Bertoni, 16 Pulici).
UDINESE: Brini; Galparoli, Tesser; Gerolin, Edinho, Pancheri; Mauro, Marchetti, Causio, Zico, Viridis, (12 Borin, 13 Miano, 14 Cottano, 15 Pradello, 16 De Agostini).
ARBITRO: Pieri di Genova

INTER-NAPOLI
INTER: Zamparini; Ferreri, Bergomi; Bagni, Collavati, Barresi; Cocchi, Muller, Altobelli, Beccolossi, Sabato, (12 Recchi, 13 Marini, 14 Sereno, 15 Pasinato, 16 Bernazzani).
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Frappampina; Masi, Ferrario (Della Pietra), Dal Fiume, Celesini, Casale, Pellegrini, Dirceu, Palanca, (12 Di Fusco, 13 Caffarelli, 14 Cimmaruta, 15 Carannate, 16 De Rosa).
ARBITRO: Agnolini di Bassano del G.

JUVENTUS-MILAN
JUVENTUS: Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Vignola, (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Tavola, 15 Furino, 16 Prandelli).
MILAN: Nucini; Garetta, Evoni, Tassotti, Spinosi, Barresi; Icardi, Blisset, Battistini, Verza, Damiani, (12 Piotti, 13 Galli, 14 Manzo, 15 Carotti, 16 Piacocco).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa

ROMA-GENOA
ROMA: Tancredi; Nela, Righetti; Ancelotti, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani (Vincenzi), (12 Malgoglio, 13 Oddi, 14 Nappi, 15 Chierico, 16 Vincenzi (Graziani)).
GENOA: Martini; Romano, Testoni; Corti, Gentile, Faccenda; Benedetti, Peters, Antonelli, Eloi, Briascchi, (12 Favaro, 13 Canuti, 14 Polcano, 15 Viola, 16 Bergamaschi).
ARBITRO: Pappalardo di Bari

SAMPDORIA-LAZIO
SAMPDORIA: Bordon; Gallo, Vierchowod; Pari, Guerrini, Renzo; Marocchini, Chiari, Brady, Mancini, (12 Rosin, 13 Casagrande, 14 Bellotto, 15 Pellegrini, 16 Aguzzoli).
LAZIO: Cacciatore; Miele, Vinazzani; Manfredonia, Batista, Spinuzzi; Cupini, Marini, Giordano, Laudrup, Piraccini, (12 Ielpo, 13 Piccadia, 14 D'Amico, 16 Meluso).
ARBITRO: Pairetto di Torino



PRUZZO ha promesso un gol contro il Genoa dopo il rigore fallito a Torino

Il parere di Boninsegna

Giordano e Dossena sono proprio bravi

Vi devo dire che mercoledì sera, quando è finita la partita tra Italia e Grecia, sono stato un po' male. Niente di grave, ero solo nervoso. Che la prima mossa di Bearzot fosse stata centrata in pieno mi ha indispettito. E qui vorrei subito chiarire le cose. Non vorrei che a qualcuno venisse in mente di organizzare una marcia di protesta, trascinarsi in piazza e mettersi alla berlina. Criticare la nazionale che ha vinto, con Pertini che ha dato il suo benestare può infatti essere pericoloso. Allora io incomincio tutto da capo e dico che mi ha fatto molto piacere, che anzi sono stato sorpreso, che ho visto delle cose veramente di classe. Però la cosa mi ha un poco innovesito, perché, con questo «progetto Bearzot»

Questo nostro campionato è davvero un voracissimo mostro. Si mangia tutto. Anche l'eco ancor viva della bella novella venuta da Bari. Il fatto della nuova nazionale azzurra che incanta e promette miracoli è bello, piacevole, per tutti confortante dopo tanto tranguarigi di rospi, ma lui, il campionato, non ha tempo d'indugiare, lui ha terribilmente fretta, lui deve, domenica dopo domenica, celebrare puntualmente il suo rito. Ecco dunque proponi per l'occasione la sua quinta giornata, una giornata, come in fondo metodicamente di volta in volta succede, ricca di grossi appuntamenti e dunque d'eccezionali attese. Lo Juventus per esempio, nuova pretesziosa capollista dopo il clamoroso sorpasso della scorsa settimana, attende il Milan per quella che è da sempre una delle «classiche» di questo calcio italiano. La società rossoneria avrà anche sofferto di recente le sue brave disavventure, e però continua ad essere, per tutti i suoi tifosi in particolare e per gli sportivi in genere, la società che conquista il titolo a Wembley e a Madrid, la società del Gre-No-Li e di Schiaffino, del paron Rocco e di Rivera.

senza preconcetti timori, senza particolari preoccupazioni. La vuole incontrare, diciamo, a viso aperto, con la stessa squadra che domenica a San Siro ha battuto il Catania. Senza trucchi, mezzucci o machiavelli che potrebbero svillire lo spirito e il furor sacro del «ragazzo». Un Milan, abba davvero conclude, che a Trapattoni fastidioso darà sicuramente tanti vincenti promesse, è senza forse Fiorentina-Udinese. C'è il grande Zico da vedere e, ormai consuetudine, ogni record di incasso è crollato. I viola sembrano attualmente in grande spolvero, ma giusto Zico, con le sue punizioni, è il loro incedo. E, buon'ultima (la lingua dicono batte sempre dove il dente duole) ecco l'Inter. Aspetta il Napoli a San Siro e sarà la partita della disperazione. Radice è all'aut aut, o vince o sale. La Lazio, di scena a Marassi contro la Samp, la grande malata insieme all'Inter, del campionato. Cercherà il riscatto contro una Lazio arrabbiata per l'ingiusta sconfitta subita all'Olimpico per opera della Juve. Due squadre, dunque, vogliose di fare il risultato. Dovrebbe venir fuori un buon incontro.

Bruno Panzera

Sul ring di St. Vincent un match senza troppe emozioni

Il modesto Galloway non fa male La Rocca lo batte allenandosi Per il pugile italiano è stata una partita di collaudo, anche se il suo avversario, scomposto e scorbuto, ha dimostrato una buona impostazione difensiva - A Nino sei round su otto

è che tutti siano affiatati. A proposito di Dossena mi sembra che il giocatore per diventare veramente un fuoriclasse debba crescere di personalità, diventare veramente il padrone in campo. E qui non servono gli allenatori. L'unica medicina è quella di continuare a giocare in quel ruolo, e con quell'obiettivo in testa. Se Dossena saprà fare questo salto di qualità l'Italia calcistica avrà acquistato un grandissimo campione. Parlando di campioni devo trattenermi dal raccontarvi qualche episodio legato alla mia carriera, sapete la tentazione è grande, ma ora che sono passato alla macchina da scrivere devo parlare degli altri. E lo faccio con Giordano: è un fenomeno! A me è sempre piaciuto, ma mercoledì ha confermato a tutti di essere un vero campione. È bello da vedere in campo, ha il fisico e la prestanza di quello vero attaccante, un atleta completo. A lui la maglia non sventola addosso, non si muove a passettina... Basta, non faccio paragoni. Si gioca molto per la squadra, ha un'ottima visione di gioco ed è sempre pronto a tirare anche da fuori area. Credo sia il primo vero acquisto di Bearzot. Il primo nome da segnare fin d'ora nella lista per il mondiale in Messico.

Roberto Boninsegna

Nel club pesarese s'accavallano le polemiche

Scavolini: «Non ho mai avuto i poteri per cacciare un allenatore»

Basket Scavolini e di Bertini, anche se l'allenatore in seconda, precisa, «si è schierato dopo». Ed assolve, invece, Palazzetti. «Per quanto riguarda il presidente, è un fatto Scavolini — so che il presidente ha fatto quanto me per poter trattenerlo questo giocatore ancora per un po', per toglierlo, magari, più avanti».

Se fosse stata — diciamo questa domanda in maniera provocatoria — una manovra di «amnesia» per farlo giocare con loro? «Questo è meglio non dirlo. Possiamo solo pensarci». Scavolini se la cava con una battuta. Ma in effetti — e l'ha con quelli del nord. Non gli va giù la notizia diffusa nei giorni scorsi dal quotidiano sportivo milanese, secondo cui sarebbe stato proprio lui a cacciare Scavolini. Liquida il tutto con «non ho mai avuto questi poteri né di quater». Sostiene anche che c'è in atto un tentativo di screditare la società. Anche se è costretto ad aggiungere: «Quando accadono queste cose qualche responsabilità sarà sicuramente anche nostra. La gente, per esempio, si domanderà come sia possibile cambiare l'allenatore appena dopo la prima partita di campionato. Ecco, un fatto del genere non contribuisce certamente al buon nome della società».

Petar Skansi è ormai acqua passata. Alla fine di tutta questa triste storia è risultato forse la vittima innocente, ma è certo che se ne è andato nel modo peggiore, prendendosi non solo a parole con un povero malecapito cronista locale. In ogni modo, qualche dubbio, in merito, ancora resta. Skansi lo avete mandato via o se ne è andato da solo? «Questo epilogo — risponde Scavolini — ritengo che fosse maturato da tempo. Skansi non se la sentiva più di continuare, forse anche perché aveva capito che gli rimaneva difficile dare un volto nuovo alla squadra con gli americani».

L'anno prossimo arriverà Bianchini? «Vedremo» dice con circospezione. Ma intanto lo ha incontrato l'estate passata e non per parlare di vacanze.

Franco De Felice



LA ROCCA e GALLOWAY dopo il match

Lo sport oggi in tv

RETE 1 Ore 14.20, 15.50, 16.50 notizie sportive; 18.30 90° minuto; 19 registrata di un tempo di una partita di A; 21.45 La domenica sportiva.
RETE 2 Ore 15.45 risultati dei primi tempi; 16.25 diretta da S. Siro del Gran criterium di galoppo; 16.45 risultati finali; 18 sintesi di un tempo di serie B; 18.45 Gol flash; 20 Domenica sport.
RETE 3 Ore 16.50 diretta da Chaville dell'arrivo del G.P. d'Autunno di ciclismo; 19.20 TG3 sport regione; 20.30 Domenica gol; 22.30 registrata di un tempo di una partita di serie A.

L'erede di Sara Simeoni domina la gara vincendola a mt. 1,80

Barbara Fiammengo reginetta dell'«alto»

Falliti i mt. 1,85 - Ottima prestazione di Zanon sugli «ottocento»: 1'53''88 - Checchia trionfa nell'asta

ROMA — Gondole e gondolieri a Ponte Mollo, il Tevere sembrava il Canale Grande. Sciatori come al Termillio attorno allo Stadio del Marini e poco più in là i motori come in autodoro per il programma di gare del Korf e del motociclismo. Piazza Navona straordinaria pedana di atletica per il salto con l'asta; dappertutto ragazzi e ragazze dei Giochi della Gioventù. Nel grande trambusto, tra sagra paesana e meeting di sport cui hanno dato vita, intrecciando i loro programmi, la Settimana dello sport e i Giochi della Gioventù, non è facile individuare il risultato che merita maggiore attenzione. Erano ventisei i titoli in palio ieri ai Giochi della Gioventù, fase seconda riservata ai ragazzi delle medie superiori. Una delle gare più attese era l'alto femminile dove, con il numero 111, era in gara Barbara Fiammengo, ragazzina prodigo dell'atletica azzurra. La piemontese non si è smentita: ha vinto a metri 1,80. Gli ha resistito fino a 1,78 Maddalena Veneziano di Formia. A risultare acquisito Barbara ha chiesto l'astuccia a m. 1,85, falliti nettamente nei tre tentativi. Per quest'anno non la vedremo più saltare: l'erede di Sara Simeoni tornerà in pedana soltanto l'anno prossimo. L'ultima gara della stagione la farà nella staffetta 4x400 ai campionati italiani. Il suo fallimento a 1,85 Barbara l'ha spiegato con «un cedimento delle gambe» dovuto alla durezza di un torneo che l'ha chiamata in pedana per due giorni consecutivi. Il salto — ha detto con un filo di voce — è riuscito anche per questo, si sta in pedana un'eternità. Nella mattinata, col suo fascino leggendario, la marcia aveva cercato il suo campione: è Pietro Fiorini, un ragazzo di Limbiate (Milano) che ha coperto i 5 chilometri in 22'51'53 distanziando di 20" il padovano Giuseppe De Gaetano e di oltre mezzo minuto l'abruzzese Giovanni De Benedicis. Il pentathlon moderno ha portato sul podio Davide Giacchini di Sanremo, Fabio Nebuloni (Lombardia) e

Sul ring di St. Vincent un match senza troppe emozioni

Il modesto Galloway non fa male La Rocca lo batte allenandosi

Per il pugile italiano è stata una partita di collaudo, anche se il suo avversario, scomposto e scorbuto, ha dimostrato una buona impostazione difensiva - A Nino sei round su otto

Quando ieri pomeriggio, dopo otto round di scarsa intensità, una tipica partita di collaudo, Nino La Rocca è tornato vittorioso sul suo spogliatoio non abbiamo scorto sul suo viso sempre allegro un sorriso e la gioia per un nuovo successo, l'ennesimo della sua carriera italiana. Forse Nino, nelle corde del «Palazzetto» di Saint-Vincent, Aosta, deve aver capito che la strada che gli rimane verso la vetta mondiale dei pesi welters si trova proprio in salita. Malgrado l'ora insolita, valida solo per la Rete uno della nostra TV di Stato, sede in un'arena al ring un discreto pubblico di potenziali giocatori al Casinò locale, però davanti al piccolo schermo, c'erano milioni di spettatori che volevano valutare l'attuale forma del pugile di Rocco Agostino in vista di un mondiale. Nino ha battuto nettamente, con mezza dozzina di punti di vantaggio, il sud-africano Charlie Weir, mettendo ko Galloway, nostro avversario, in sei round mentre nei primi due c'è stato equilibrio. Nino La Rocca, meno frizzante del solito, insolitamente avaro di gesti da showman, inoltre meno dispersivo di altre volte, ha cercato di studiare lo statunitense, un «southpaw», ossia un mancino, piuttosto scomposto e scorbuto, alto di statura e con braccia scimmiesche, dai colpi veloci anche se non potenti. Il match, ridotto a 8 riprese forse per motivi televisivi, si è sgranato monotamente senza emozioni, senza dubbi sul risultato finale secondo il pronostico. Eppure il successo, invece di riempire di euforia il clan di Agostino e di Bruno Arzchi che hanno guidato dall'angolo Ni-

World Boxing Association e non contro Milton McCrory campione delle 147 libbre»

World Boxing Association e non contro Milton McCrory campione delle 147 libbre» del World Boxing Council dato che questo nero del Michigan possiede braccia lunghe e scimmiesche come Langhin Galloway, inoltre gambe degne di John Travolta e dello stesso Ted Tux, campione di primo ordine, infine un notevole talento. E vero che McCrory lavora in guardia normale, è vero che possiede scarso fondo, ma i campionati del W.B.C. si evolvono sotto il segno del «tutto» come quelli della W.B.A. E anche vero che un mondiale con Milton McCrory potrebbe rendere a Nino, almeno 300 mila dollari mentre per affrontare Don Curry avrebbero offerto 160 mila dollari soltanto; però il «tutto» del Tux, campione di primo ordine, infine un notevole talento. E vero che McCrory lavora in guardia normale, è vero che possiede scarso fondo, ma i campionati del W.B.C. si evolvono sotto il segno del «tutto» come quelli della W.B.A. E anche vero che un mondiale con Milton McCrory potrebbe rendere a Nino, almeno 300 mila dollari mentre per affrontare Don Curry avrebbero offerto 160 mila dollari soltanto; però il «tutto» del Tux, campione di primo ordine, infine un notevole talento.

Tornando a Saint-Vincent diciamo che Nino ha accusato sulla bilancia kg. 67 e Galloway 400 grammi in più mentre il limite dei welters è di kg. 66,78 come tutti sanno. Però in combattimenti, non di campionato, diventa logico pesare qualcosa in più. Detto di Nino La Rocca, che dovrebbe tornare nel ring il 29 ottobre a Sanremo, ricordiamo che il «Palazzetto dello Sport» della cittadina ostense è pronto per ricevere, il 22 ottobre, il mondiale del primo W.B.A. tra il lungo panamense Eusebio Pedroza campione e José Caba lo sfidante della Repubblica Dominicana. Peccato che il 22 ottobre, nel «Palazzetto» di Roma, ci sia la finale della Coppa del Mondo per dilettanti e sarà la partecipazione di dieci squadre: due dell'Africa, altrettante asiatiche, altre due dell'Europa, una del Nord-America (USA, Cuba, Canada), una del Sud-America, l'oltretutto quella dell'Oceania e dell'Italia il Paese organizzatore. I vincitori di Roma, probabilmente, cattureranno medaglie a Los Angeles nella prossima olimpiade. Per questo la Coppa del Mondo è molto importante.

Eugenio Bomboni

Giuseppe Signori

Sport flash

Connors semifinalista a Vancouver

VANCOUVER — Jimmy Connors ha battuto Tanner per 6-2, 6-4 nei quarti di finale del torneo «dubio». In semifinale l'americano affronterà l'argentino Maccischi, che ha eliminato Clerc.

Mondiali di bridge: USA in vantaggio

STOCOLMA — Gli USA sono passati in vantaggio sulla finale del mondiale di bridge, dopo aver vinto l'incasso di 25 per 234 a 276.

A Cheerie il «Derby» di trotto

ROMA — A quando arrivi al successo di Aina, una femmina è tornata ad inseguire nel Derby del trotto, disputato a Tor Di Valle. La grande classica romana è stata vinta in fotocopia da Cheerie guidata da Marcello Mazzarini, favorito alla partenza, che in uno spettacolare finale ha preceduto Cromy e Cril del Piro. È la dodicesima vittoria di Cheerie in 25 gare disputate finora. A vincere questa novantesima gara di lire. È l'undicesimo successo di una femmina nelle 59 edizioni della manifestazione.